

TUMORE AL SENO. Variati, Schneck, Ferretto e Zonin tra i testimonial

Una Maratona rosa per comprare lo Iort

La Fondazione S. Bortolo "chiama" tutti i vicentini

Una maratona rosa all'insegna della solidarietà al femminile per le donne colpite da tumore al seno. Una grande manifestazione mediatica, che vedrà come protagonisti tutti i vicentini, per donare al S. Bortolo la Iort, la macchina che fa la radioterapia direttamente in sala operatoria. La presentazione domani alle 12 in ospedale. Ci saranno il presidente della Provincia Attilio Schneck, il sindaco Achille Variati, il presidente della Banca Popolare di Vicenza Gianni Zonin, il presidente della Fondazione S. Bortolo Giancarlo Ferretto, il dg Antonio Alessandri. Non solo.

Alla vernice di questa telemaratona tutta vicentina, organizzata dalla Fondazione S. Bortolo e resa possibile da Tva Vicenza e Bpv, interverranno pure gli specialisti che, per le loro competenze mediche, saranno i primi a essere coinvolti nell'uso della Iort, una volta che la macchina, come è auspicabile, entrasse in dotazione al S. Bortolo: la senologa Marcella Gulisano, il chirurgo senologo Giuliano Scalco, la radioterapista Cristina Baiocchi, la presidente del comitato pari opportunità Rosa Bianca Guglielmi. Domani, quindi, si conosceranno i dettagli di un evento pensato e voluto per sensibilizzare i vicentini verso l'ospedale, e raccogliere fondi con cui comprare una macchi-



Il S. Bortolo vuole poter eseguire la radioterapia in sala operatoria

na davvero necessaria. Costa 1 milione mezzo ma l'Ulss non ha i soldi. Il bilancio serve ormai solo a far fronte alle spese correnti. L'ordine che arriva da Venezia è del massimo risparmio. I trasferimenti regionali ricalcheranno le cifre del 2009.

E allora la Fondazione cerca di surrogare l'Ulss. La missione è nobile: aiutare la sanità pubblica berica. E la causa è giusta. La Iort serve, eccome. La radioterapia subito e una volta sola durante l'intervento chirurgico, senza dover attendere anche un paio di mesi per fare un ciclo di almeno 25 irradiazioni, aumenta sensibilmente le possibilità di cura e

guarigione della paziente colpita da tumore alla mammella, evitando disagio, stress, angoscia. Il vantaggio, però, è anche per i tanti malati, tutti oncologici, che aspettano di essere chiamati per sottoporsi alle terapie con gli acceleratori lineari.

L'uso della Iort riduce, infatti, drasticamente la lista di attesa della radioterapia, per cui a beneficiarne indirettamente saranno pure loro. Potranno anticipare le sedute, iniziare prima la cura. Più tutele. Meno stress fisico e psicologico. Una ragione in più per sperare che la maratona abbia il risultato migliore. A vincere sarebbe Vicenza. ♦ F.P.

